

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ PER L'AVVIO DI ALCUNE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

1. Procedure

La Regione Liguria ha una struttura operativa molto articolata, consistente al momento della redazione di questo documento di 23 enti delegati (19 comunità montane e 4 consorzi costituiti tra i comuni non montani) e 4 uffici periferici della Regione, senza contare i GAL non ancora pienamente operativi. Alcuni di questi enti hanno più di uno sportello.

Si tratta pertanto di una struttura che ha il vantaggio di essere molto vicina agli utenti. Questo vantaggio è particolarmente sentito in una regione come la Liguria, in cui l'orografia e la congestione del traffico nelle principali aree urbane rende non sempre facili gli spostamenti.

A fronte di questo indubbio vantaggio, una struttura così articolata porta con sé una conseguenza inevitabile: non è possibile garantire la perfetta omogeneità di giudizio tra i diversi soggetti chiamati a effettuare i controlli ai diversi livelli, se non semplificando le procedure e rendendo i giudizi il più possibile oggettivi.

Per garantire questo presupposto l'Autorità di Gestione ha seguito, fin dall'attuazione del programma 2000-2006, una strategia amministrativa basata sulla definizione di parametri oggettivi, tramite l'individuazione di pochi e significativi criteri di priorità e la semplificazione delle modalità di controllo. In questo modo è garantito, tramite opportune check-list precedute e accompagnate da azioni formative specifiche, un comportamento molto omogeneo in tutte le ramificazioni della struttura amministrativa.

L'esperienza del passato, come risulta anche dai rapporti di valutazione, dimostra anche che il sistema adottato dalla Regione Liguria si è rivelato soddisfacentemente efficace e ha garantito un alto livello di efficienza operativa.

Per quanto riguarda in particolare l'efficacia dei criteri di selezione delle operazioni, essa si definisce come la capacità di selezionare le operazioni che meglio perseguono gli obiettivi e le priorità delle diverse misure.

Nel caso delle misure relative a investimenti, l'estrema variabilità dei casi individuali consente l'adozione contemporanea di più criteri di selezione e quindi la definizione di una griglia sufficientemente completa, sia pure tenendo conto delle necessità di semplificazione e di oggettività sopra ricordate.

Nel caso delle misure a superficie o ad animale, ci si trova di fronte a una variabilità individuale molto minore, dal momento che tutti i beneficiari assumono impegni molto simili e definiti: metodi di produzione standardizzati, adozione di disciplinari, obbligo di adottare le norme della condizionalità. Impegni uguali conducono a risultati ambientali molto simili tra i vari soggetti che si impegnano a realizzarli. In questi casi si è ritenuto di assumere come criterio prevalente di selezione l'inclusione in zone con particolari valori ambientali, positivi (zone "natura 2000", zone parco) o negativi (zone sensibili ai sensi della "direttiva nitrati") e parametri quantitativi (superficie e numero di animali sottoposti all'impegno) che consentono di valorizzare gli impegni più significativi in termini di effetto ambientale.

Le misure relative alle superfici e agli animali (211, 212, 214, 215), le cui domande devono per obbligo regolamentare essere presentate entro una data definita (15 maggio di ogni anno) sono attuate tramite bandi, che consentono di confrontare tutte le domande tra di loro e di selezionare gli impegni più significativi dal punto di vista ambientale.

Le misure relative a investimenti, invece, sono attuate “a sportello”. Le caratteristiche principali della procedura “a sportello” si possono così sintetizzare:

- le domande di aiuto possono essere presentate in qualsiasi momento, a partire dalla data di apertura degli sportelli – in questo modo si evita la distorsione “casuale” del principio di pari opportunità di accesso alla misura da parte di tutti i soggetti che ne hanno titolo, che potrebbero essere impediti a presentare la domanda di aiuto entro termini fissati a livello regionale da un bando, a causa dei tempi burocratici di emissione di concessioni edilizie e altri permessi rilasciati da enti diversi dalla Regione;
- dal momento che le domande di aiuto possono essere presentate in qualunque periodo dell’anno, si evita il problema dell’eccessiva concentrazione di domande in un particolare istante, con il conseguente e inevitabile allungamento dei tempi per la conclusione delle istruttorie;
- la definizione di una graduatoria unica regionale, come avviene nelle procedure a bando, aumenta i rischi amministrativi, cioè il blocco di tutte le procedure di spesa a seguito di ricorsi e contenziosi;
- d’altra parte, nel metodo di attuazione “a sportello” non è possibile confrontare i progetti fra di loro; è possibile tuttavia confrontare i progetti con una griglia di criteri di priorità che consentono di individuare i progetti che perseguono in modo più significativo gli obiettivi della misura, come specificato in seguito.

La procedura “a sportello” adottata nel periodo 2007-2013 consente quindi di accettare domande in qualunque momento dell’anno e di dare una risposta immediata a tutti i richiedenti in termini di disponibilità o non disponibilità di risorse finanziarie.

A seconda delle misure si definiscono 3 o 4 livelli di priorità. La procedura prevede i seguenti passaggi:

- 1) il budget disponibile è suddiviso in tanti contenitori quanti sono i livelli di priorità, come segue:
 - a) per le misure con tre livelli di priorità i contenitori corrispondono al 55%, 30% e 15% del budget complessivo;
 - b) per le misure con quattro livelli di priorità i contenitori corrispondono al 40%, 30%, 20% e 10%;
 - c) in tutti i casi il contenitore più grande corrisponde ai progetti con il massimo livello di priorità;
- 2) ogni domanda pervenuta può attingere al contenitore pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 3) in caso di esaurimento del contenitore dei progetti con priorità alta, questi possono attingere dai contenitori dei progetti con livelli inferiori di priorità, ma non viceversa;
- 4) i progetti privi di copertura finanziaria preventiva, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultassero eventualmente non assegnate (risorse non prenotate + economie + revoche);
- 5) se anche i fondi non assegnati di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell’anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

2. Priorità

2.1. Criteri comuni a tutte le misure

Il sistema prevede la definizione di tre o quattro requisiti prioritari, che in sede di istruttoria si valutano semplicemente in termini di “sì” o “no”. La determinazione del livello di priorità si realizza contando i requisiti di priorità in possesso del progetto. I progetti che detengono tutti i requisiti di priorità (n) hanno il livello massimo di priorità, quelli che ne detengono n - 1 raggiunge un livello inferiore, quelli che ne detengono n - 2 un livello ancora inferiore e così via fino ai progetti che non ne hanno nessuno (livello 0).

Ogni criterio di priorità ha un pari “peso” sul risultato complessivo, eccettuati i casi di singole misure in cui si stabilisce diversamente.

Dove operano strategie di sviluppo locale (SSL) i criteri di selezione delle domande, e quindi i livelli di priorità, sono stabiliti dal GAL.

I progetti integrati territoriali o di filiera, selezionati con criteri analoghi a quelli previsti per l’asse 4, accedono a una specifica riserva di fondi del 10% sull’ammontare complessivo del piano finanziario del PSR.

2.2. Criteri specifici per le misure

Misura 112

Insediamiento dei giovani agricoltori

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- favorire il ricambio generazionale;
- migliorare il dinamismo del settore e la crescita delle dimensioni aziendali;
- incrementare la professionalità e la produttività del lavoro.

Si deve inoltre ricordare che, per ottenere il premio, i giovani agricoltori devono presentare un piano aziendale di sviluppo: di conseguenza è possibile definire criteri di priorità che tengano conto degli obiettivi aziendali, oltre che dei dati di partenza.

Dato per scontato che l’insediamento dei giovani agricoltori favorisce il ricambio generazionale, si possono stabilire i seguenti criteri di priorità:

- 1) dimensioni aziendali: è prioritario chi incrementa, tramite il proprio piano di sviluppo aziendale, le dimensioni aziendali di partenza di almeno 0,5 UL;
- 2) produttività del lavoro: è prioritario chi incrementa la produttività del lavoro di almeno il 20% rispetto alla situazione di partenza, in base ai risultati previsti dal piano di sviluppo aziendale;
- 3) professionalità: è prioritario chi ricorre stabilmente a servizi di consulenza e formazione.

Misura 113

Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Allo scopo di porre rimedio alla situazione di un'agricoltura regionale caratterizzata da un'elevata incidenza di imprenditori anziani e da una dimensione media aziendale troppo piccola, si intende favorire il prepensionamento degli imprenditori anziani in combinazione con l'insediamento dei giovani e l'aumento delle dimensioni aziendali. I criteri di priorità previsti per questa misura sono:

- 1) dimensioni azienda cedente: è prioritario chi cede almeno 1 UL;
- 2) combinazione con altre misure: è prioritario chi cede a un giovane che si insedia;
- 3) combinazione con altri soggetti: è prioritario il prepensionamento congiunto di imprenditore e coadiuvanti.

Misura 121

Ammodernamento delle aziende agricole

La misura è giustificata da una situazione dell'agricoltura regionale caratterizzata da una forte contrazione del numero delle aziende, da una riduzione degli occupati, da dimensioni aziendali estremamente ridotte e dalla senilizzazione degli addetti al settore. A ciò si aggiunga che l'attività agricola si svolge, per la gran parte, su terreni in forte pendio e che le zone più favorevoli all'agricoltura sono anche le zone più appetibili per l'edilizia turistico - residenziale. Il settore agricolo, pertanto, necessita di interventi che consentano la formazione e il consolidamento di imprese di dimensioni economiche adeguate e capaci di mantenere la stabilità dei redditi nel tempo. La mancanza di interventi significativi accresce il rischio di abbandono dell'attività produttiva e il degrado del territorio. Si individuano i seguenti criteri di priorità:

- 1) aumento delle dimensioni aziendali in termini parametrici (giornate di lavoro) di almeno il 20% rispetto alla situazione di partenza; nel caso di giovani agricoltori insediati di recente, che si trovano ancora nel periodo di adattamento previsto dalla misura 112, l'obiettivo dell'incremento aziendale corrisponde al 20% oltre il minimo richiesto dalla misura 112 per la zona pertinente;
- 2) investimenti realizzati da giovani agricoltori (di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda);
- 3) priorità orizzontali indicate dalla misura;
- 4) priorità settoriali indicate dalla misura (almeno una).

Nel caso di investimenti nella produzione di energia, sono considerati prioritari gli investimenti relativi alla cogenerazione.

Nel caso della misura 121 i diversi criteri di priorità hanno "pesi" diversi sul risultato finale. In particolare, sono stabiliti i seguenti pesi:

| | |
|---|-----|
| criterio 1 (aumento delle dimensioni aziendali) | 20% |
| criterio 2 (investimenti realizzati da giovani agricoltori) | 20% |
| criterio 3 (priorità orizzontali indicate dalla misura) | 10% |
| criterio 4 (priorità settoriali indicate dalla misura) | 50% |

In questo modo, una domanda può raggiungere 10 diversi livelli di priorità (dal 10% al 100%). Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % => 80%;
- b) priorità medio - alta : % => 50% e < 80%;
- c) priorità medio - bassa: % => 30% e < 50%;
- d) priorità bassa: % < 30%.

Misura 122

Valorizzazione economica delle foreste

Le foreste possono avere un ruolo rilevante tra le attività economiche sviluppabili nelle aree rurali. L'aiuto è volto a migliorare ed ampliare il loro valore economico anche tramite la diversificazione delle produzioni e l'apertura di nuove opportunità di mercato. Particolare importanza assume, poi, la pianificazione degli interventi.

In termini indiretti la misura favorisce l'accorpamento di proprietà forestali al fine di renderne più sostenibile la gestione mentre più direttamente sostiene la crescita delle imprese boschive locali. E' infatti necessario prevedere investimenti che accorcino il più possibile le filiere, cercando di conservare il migliore valore aggiunto al produttore primario.

La misura ha anche un effetto positivo sulla protezione dell'ambiente, dal momento che l'attività selvicolturale contrasta l'abbandono, previene gli incendi e il dissesto idrogeologico, migliora il paesaggio e il valore naturalistico del territorio. I criteri di priorità individuati per tale misura sono:

- 1) investimenti realizzati da consorzi forestali o da altri soggetti che perseguono una gestione associata delle superfici forestali;
- 2) investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione forestale o per le quali la pianificazione è parte dell'investimento;
- 3) investimenti realizzati da enti pubblici ovvero da proprietari privati o titolari di imprese di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione dell'istanza; nel caso il richiedente sia un consorzio o altro soggetto di gestione collettiva il requisito deve essere posseduto dalla maggioranza degli associati, al netto delle persone giuridiche eventualmente presenti;
- 4) investimenti che contribuiscono al miglioramento ambientale dell'area di interesse, in termini di prevenzione degli incendi o del dissesto idrogeologico.

Misura 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Gli investimenti agro-industriali e silvo-industriali hanno un ruolo preminente nello sviluppo delle filiere agricole e forestali in Liguria. In particolare, l'efficienza economica delle fasi terminali delle filiere può creare o consolidare l'efficienza dell'intera filiera, con ricadute positive a livello di produzione della materia prima in termini di crescita o stabilizzazione degli sbocchi di mercato.

Le filiere agro-industriali e silvo-industriali regionali appartengono a due gruppi radicalmente diversi:

- la filiera della floricoltura, che ha dimensioni internazionali e potenzialità di crescita nei mercati emergenti dell'Europa orientale e dell'Asia;
- tutte le altre filiere, che hanno dimensioni locali e potenzialità di crescita o consolidamento nell'ambito dei mercati locali, in connessione o meno con il turismo.

Si ritiene pertanto che, per quanto riguarda i settori produttivi diversi dalla floricoltura, le risorse della misura siano riservate a progetti integrati di filiera che, nelle zone pertinenti, possono essere inclusi nelle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4. Al di fuori delle zone dove operano strategie di sviluppo locale, le risorse della misura sono comunque riservate a progetti che si inseriscono in filiere locali che garantiscono il legame con la produzione primaria.

Sono previste le seguenti priorità:

- 1) investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali;
- 2) investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro, elevati a 1.000.000 per il settore della floricoltura; per il settore forestale sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico;
- 3) priorità orizzontali indicate dalla misura;
- 4) priorità settoriali indicate dalla misura.

Nel caso della misura 123, i diversi criteri di priorità hanno "pesi" diversi sul risultato finale. In particolare, sono stabiliti i seguenti pesi:

| | |
|---|-----|
| criterio 1 (ricaduta sui produttori del prodotto di base) | 20% |
| criterio 2 (dimensione della filiera) | 20% |
| criterio 3 (priorità orizzontali indicate dalla misura) | 10% |
| criterio 4 (priorità settoriali indicate dalla misura) | 50% |

In questo modo, una domanda può raggiungere 10 diversi livelli di priorità (dal 10% al 100%). Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % => 80%;
- b) priorità medio - alta : % => 50% e < 80%;
- c) priorità medio - bassa: % => 30% e < 50%;
- d) priorità bassa: % < 30%.

Misura 125

Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura

La situazione orografica della Liguria è particolarmente difficile. La strategia regionale quindi deve porsi l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che di difesa dagli incendi mantenendo l'equilibrio ambientale del territorio.

Risulta altresì strategica la razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, sia a scopo irriguo che per uso zootecnico, anche in relazione alla conservazione degli elementi naturali.

Infine si intende incentivare e razionalizzare l'utilizzo in comune di pascoli in zone di montagna, come misura di ricomposizione fondiaria e di miglioramento fondiario. Sono definiti i seguenti criteri di priorità:

Viabilità:

- 1) ristrutturazione di strade esistenti che garantiscano la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti nelle immediate vicinanze della strada; per quanto riguarda le strade forestali, è prioritaria anche la costruzione di nuove strade qualora ragioni tecniche sconsiglino di riutilizzare un tracciato esistente, a condizione che la realizzazione di nuovi tracciati abbia minore sviluppo lineare, in confronto al precedente tracciato, rispetto all'area asservita;
- 2) investimenti realizzati nelle zone rurali C e D;
- 3) infrastrutture a servizio di zone dove sono progettati investimenti in aziende agricole e superfici forestali per almeno 100.000 euro.

Risorse idriche:

- 1) ristrutturazione di impianti esistenti o riutilizzo di risorse idriche;
- 2) investimenti realizzati nelle zone rurali C e D e/o zone sensibili ai sensi della direttiva "nitrati" (*)
- 3) infrastrutture a servizio di zone dove sono progettati investimenti in almeno 4 aziende agricole o consorzi o cooperative di aziende agricole per un totale di almeno 100.000 euro.

(*) Alle infrastrutture idriche che contribuiscono a migliorare la qualità delle acque nella zona sensibile ai fini della direttiva "nitrati" viene attribuito in ogni caso il livello di priorità massima, anche se non sono in possesso degli altri requisiti.

Nel caso della misura 125, limitatamente alle risorse idriche, i diversi criteri di priorità hanno "pesi" diversi sul risultato finale. In particolare, sono stabiliti i seguenti pesi:

| | |
|--|-----|
| criterio 1 (ristrutturazione o riutilizzo): | 50% |
| criterio 2 (zone rurali): | 25% |
| criterio 3 (infrastrutture associate ad investimenti singoli): | 25% |

In questo modo, una domanda può raggiungere 4 diversi livelli di priorità (dal 25% al 100%) che devono essere ricondotti a 3 scaglioni, dal momento che le altre azioni della misura prevedono 3 livelli. Si rende pertanto necessario definire i seguenti 3 scaglioni:

- a) priorità massima: da >50% ;
- b) priorità media: > 25% e <=50%;
- c) priorità bassa: <= 25%;

Energia:

- 1) investimenti realizzati nelle zone rurali C e D;
- 2) infrastrutture a servizio di zone dove sono progettati investimenti in aziende agricole e superfici forestali per almeno 100.000 euro;
- 3) impianti a servizio di aree prevalentemente zootecniche.

Misura 126

Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

In un contesto agricolo di colture ad alto pregio si rende necessario adottare idonei strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali. La necessità e la definizione delle strutture di protezione deve essere correlata a :

- tecnica agraria ordinariamente impiegata
- valore delle colture;
- redditività della produzione vendibile;
- ciclo produttivo

Le priorità previste sono:

- 1) interventi realizzati nelle zone a rischio, di livello almeno medio, per alluvioni, incendi, movimenti franosi;
- 2) interventi realizzati nelle zone con presenza significativa di serre e colture floricole e orticole specializzate;
- 3) interventi realizzati secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica o altre opportune tecniche finalizzate a minimizzare l'impatto ambientale.

**Misure 211/212
(misure a bando)**

211

**Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore
degli agricoltori delle zone montane**

212

**Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone
caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane**

Nelle zone montane/svantaggiate, dove esiste un evidente svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio, al fine di evitare l'abbandono dell'attività agricola, i maggiori costi e le perdite di reddito degli agricoltori vengono compensati attraverso il pagamento di una indennità rapportata agli ettari effettivamente utilizzati. In tale maniera viene incoraggiata la permanenza delle imprese e l'utilizzo agricolo di tali zone, preservando le aree da un progressivo ulteriore degrado con conseguenze negative sull'ambiente. L'intervento ha come obiettivo primario il mantenimento della presenza umana sul territorio, attraverso la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate e marginali. L'attività agricola è il principale strumento con cui si garantisce il presidio e la salvaguardia del territorio. La Misura favorisce la presenza degli insediamenti agricoli nei territori montani/svantaggiati.

I criteri di priorità definiti sono:

- 1) Aziende del settore zootecnico
- 2) Criterio di dimensione aziendale:
 - a) zootecnia: azienda con numero di UBA allevate maggiore di 10
 - b) olivicoltura: azienda con più di 1 ha di SAU
 - c) viticoltura: azienda con più di 0,5 ha di SAU

Misura 214

(misura a bando)

Pagamenti agro-ambientali

La misura è finalizzata a supportare lo sviluppo sostenibile delle zone agricole e a rispondere alla crescente domanda di "servizi ambientali" incoraggiando in particolare gli agricoltori ad utilizzare metodi di coltivazione compatibili con la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e della biodiversità.

In particolare la misura intende promuovere un'agricoltura orientata verso una gestione sostenibile delle risorse naturali attraverso l'introduzione e la diffusione di metodi e tecniche di produzione biologica o a basso impatto ambientale e la salvaguardia dell'agrobiodiversità.

I criteri di priorità definiti sono:

- azione a) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica:

| | |
|--|---------|
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni" | punti 3 |
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nei parchi nazionali e regionali | punti 2 |
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE | punti 1 |

- azione b) - introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata:

| | |
|--|---------|
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni" | punti 3 |
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE | punti 2 |
| Aziende che ricadono in aree urbane (A) della zonizzazione del PSR | punti 1 |

- azione c) - allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione: viene data priorità alle aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio;

- azione e) - interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli:

| | |
|--|---------|
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni" | punti 2 |
| Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE | punti 1 |

Per le azioni A), B), E), a parità di punteggio, viene data priorità alla domanda con una maggiore superficie impegnata.

Misura 215
(misura a bando)
Pagamenti per il benessere degli animali

L'obiettivo del benessere animale è peculiarità e prerogativa necessaria per la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola nell'ambito del sistema produttivo regionale. I pagamenti per il benessere degli animali sono concessi per incoraggiare gli agricoltori ad adottare elevati standard per gli animali di allevamento andando oltre ai pertinenti requisiti obbligatori di cui all'Articolo 4 e Annesso III del Regolamento (CE) n° 1782/2003 e ad altri requisiti obbligatori della legislazione nazionale identificati nel programma. Infatti la quantificazione del sostegno è stata fatta mediante analisi dell'effetto che le azioni svolte a favore del benessere animale hanno su alcune delle principali voci di costo aziendale (lavoro e costi energetici).

I criteri di priorità individuati per le aziende che intendono aderire alla misura sono i seguenti:

| | |
|---|---------|
| Aziende che si impegnano a rispettare entro un anno dalla data di concessione del contributo tutti gli impegni previsti nelle 5 aree tematiche individuate nella misura | punti 1 |
| Aziende che al momento di presentazione della domanda iniziale praticano la stabulazione fissa | punti 2 |
| Aziende che allevano un numero di UBA maggiore di 20 | punti 1 |

I punteggi relativi ai criteri di priorità sono sommabili tra di loro. A parità di punteggio hanno diritto di priorità le aziende con maggior numero di UBA.

Misura 216
Investimenti non produttivi nel settore agricolo

Gli investimenti non produttivi rappresentano sicuramente una importante opportunità per rafforzare il ruolo delle aziende agricole nella salvaguardia del territorio rurale, nella tutela dell'ambiente e più in generale nella conservazione e valorizzazione del paesaggio ligure. Lo scopo della misura è quello di finanziare interventi che non comportano un aumento nella redditività delle aziende agricole ma sono funzionali all'adempimento degli impegni assunti ai sensi delle misure agro - ambientali o a ad altri obiettivi agro - ambientali di interesse regionale.

La misura supporta, inoltre, gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 interessate, le aree protette, o altre zone di grande pregio naturale finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e alla protezione delle risorse naturali.

Sono stabiliti questi criteri di priorità:

- 1) Investimenti realizzati da beneficiari di altre misure dell'asse 2;
- 2) ripristino di muri a secco;
- 3) investimenti realizzati in parchi nazionali e regionali e zone "natura 2000".

Misura 223
Imboschimento di non agricole

L'imboschimento di superfici non agricole è funzionale alla protezione dell'ambiente, alla prevenzione dei rischi naturali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

In tal senso, pur essendo già caratterizzata da una estesissima copertura forestale, è importante per la Liguria disporre di uno strumento funzionale a guidare la formazione di soprassuoli arborei che abbiano una valenza naturalistico - ambientale, ricreativa o paesaggistica.

La misura tende quindi a:

- ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
- incrementare la funzione ricreativa che possono svolgere le superfici abbandonate, specie intorno alle aree più fortemente urbanizzate;
- favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo comunque compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
- ridurre i rischi di incendio nelle aree di confine tra il tessuto urbano e il bosco ;

Le priorità individuate sono:

- 1) Investimenti realizzati su terreni agricoli incolti;
- 2) investimenti realizzati in aree ad alto rischio di dissesto idrogeologico;
- 3) investimenti realizzati in zone di comprovato indirizzo turistico - ricreativo.

Misura 226

Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi

In considerazione dell'importante ruolo ambientale ed economico delle foreste un supporto particolare è necessario sia per ricostituire il potenziale forestale distrutto o danneggiato da cause naturali o dal fuoco sia per perseguire una serie di azioni preventive volte al mantenimento del potenziale stesso,

I criteri di priorità sono:

- 1) Investimenti per interventi preventivi nelle zone ad alto rischio di incendio;
- 2) progetti che interessano investimenti su almeno due tra le azioni n. 1), 2) e 3) previste dalla misura;
- 3) investimenti realizzati in aree protette o zone "Natura 2000".

Misura 227

Investimenti non produttivi nel settore forestale

Un supporto particolare è necessario per la realizzazione di investimenti sul patrimonio forestale che non producono un reddito diretto ma che sono funzionali a valorizzare ecologicamente e socialmente, in termini di pubblica utilità, i boschi della zona interessata. La misura supporta inoltre gli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree protette, le zone Natura 2000 interessate o altre zone di grande pregio naturale con finalità di salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e di protezione delle risorse naturali

Sono definite le seguenti priorità:

- 1) Investimenti realizzati in aree protette o in zone "Natura 2000";
- 2) Investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione forestale o per le quali la pianificazione è parte dell'investimento;
- 3) Investimenti realizzati nelle zone rurali C e D

Misura 311

Diversificazione verso attività non agricole

Le aziende agricole rivestono un fondamentale ruolo di presidio territoriale su tutta la Regione, in particolare nelle aree più marginali. Proprio in queste aree sono più carenti i servizi essenziali per lo sviluppo ed il mantenimento del tessuto socio economico con il conseguente fenomeno di spopolamento delle zone rurali. Al fine di invertire la tendenza al declino economico e sociale si intende promuovere la pluriattività delle famiglie agricole favorendo lo sviluppo di attività collaterali all'attività agricola.

Il sistema delle priorità prevede:

- 1) investimenti che riguardano l'agriturismo e le altre forme di ospitalità all'interno di aziende agricole che adottano il metodo di produzione biologico o che coltivano prodotti DOP e DOC su almeno il 50% della superficie agricola utilizzata;
- 2) investimenti che determinano un incremento delle dimensioni aziendali di almeno il 20% in termini di giornate di lavoro;
- 3) investimenti realizzati da giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda.

Nel caso della misura 311, i diversi criteri di priorità hanno "pesi" diversi sul risultato finale. In particolare, sono stabiliti i seguenti pesi:

| | |
|--|-----|
| criterio 1 (agriturismo "biologico") | 25% |
| criterio 2 (incremento dimensioni aziendali) | 50% |
| criterio 3 (giovani agricoltori) | 25% |

In questo modo, una domanda può raggiungere 4 diversi livelli di priorità (dal 25% al 100%) che devono essere ricondotti a 3 scaglioni, dal momento che le altre azioni della misura prevedono 3 livelli. Si rende pertanto necessario definire i seguenti 3 scaglioni:

- a) priorità massima: da >50% ;
- b) priorità media: > 25% e <=50%;
- c) priorità bassa: <= 25%;

Asse 4 (criteri di selezione dei GAL) Approccio Leader

L'asse 4 ha lo scopo di migliorare la qualità complessiva degli interventi in termini di coerenza territoriale e il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso gli strumenti della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo - partenariato locale (pubblico e privato), programmazione *bottom up*, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione fra territori rurali, messa in rete delle esperienze.

Poiché l'asse 4 ha una valenza di metodo, nel senso di concorrere al raggiungimento degli obiettivi degli altri assi tramite la definizione di strategie integrate di sviluppo locale, anche gli obiettivi prioritari dell'asse 4 sono di carattere metodologico.

Si tratta, come stabilisce il piano strategico nazionale, dei seguenti:

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Per la selezione delle strategie di sviluppo locale si tiene conto dei seguenti criteri:

- 1) Utilizzo di risorse esterne al PSR;
- 2) Integrazione della cooperazione nella strategia;
- 3) Capacità di affrontare e risolvere i punti critici;
- 4) Grado di partecipazione dei privati
- 5) Dimensioni territoriali
- 6) Innovazione;
- 7) Creazione di posti di lavoro in relazione alla dimensione del finanziamento.

I criteri di cui ai punti 2) e 6) hanno un peso complessivo del 50% sul risultato finale.